Mercoledì 25 Gennaio 1911

IL PAESE

Udine - Anno XVI - N. 21

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

La Cassa Mutua Pensioni

La liquidazione

La Commissione d'inchiesta incaricata dal Governo di precisare le condizioni tecniche ed amministrative della Cassa Mutua di Torino, ha quasi ultimato il proprio lavoro, dopo 5 mesi di indagini fatte sul posto e due mesi di studio compiuti a Roma. La Commissione porrà fine fra qualche giorno alla relazione, alla quale non manca che una piccola parte *conclusionale*.

I commissari sono come si ricorderà, il comm. Tani, consigliere della Corte dei Conti, presidente; comm. Palumbo-Cardella, ispettore capo degli uffici di vigilanza sugli istituti di credito; il comm. Crivellari ispettore sugli istituti di emissione; il comm. Bergamaschi, ispettore centrale di ragioneria e due segretari. Ciascheduno di questi membri ha compilato una parte della *relazione* ed i vari capitoli di questa sono ora in corso di compilazione.

La conclusione però ormai nota è questa che la Cassa sarà posta in liquidazione ed i soci gradualmente inscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza.

38 lire di pensione

La «Rassegnazione dei Lavori Pubblici» scrive che la causa della liquidazione proposta, con relativo progetto di legge che vieta in Italia le operazioni tontinarie, è la seguente: che le pensioni della Cassa di Torino non potevano essere fissate in una cifra superiore alle 38 lire.

Il progetto di legge

Intanto è stato distribuito alla Camera il disegno di legge sulle associazioni ed imprese tontinarie e di ripartizione. In esso si è detto come sia l'esercizio in Italia delle associazioni tontinarie ed imprese di ripartizione nazionali od Istituti di qualunque forma e specie, che senza assicurare il pagamento di capitali e di rendite che siano determinati tecnicamente sulla base di contributi e sulla probabilità di sopravvivenza degli iscritti, si propongano di raccogliere di questi contributi in danno allo scopo di assegnare il corrispettivo ai medesimi del capitale, rendita o dividendo, in relazione alla durata ed agli eventi della vita dell'iscritto o di terzi.

Le trasgressioni sono punite coll'ammenda da lire duecento a lire duemila.

Il bilancio dell'entrata alla Camera dei Deputati

Roma 24. Presiede il vice presidente Finocchiaro Aprile. *Nava* commemora l'eroe Francesco Prampolini, *Malcagni* il collega on. Pietro Ant. Cafieri, *Robilant* l'on. Sesia e *di Marco* l'on. Bresciamorra. Indi *Cabrini* manda un saluto ai 25 giapponesi socialisti condannati a morte e i ministri Leonardi Cattolica, *Facta*, *Spingardi*, Tedesco presentano rispettivamente disegni di legge e progetti.

Comincia così la discussione del bilancio d'entrata, e primo a prendere la parola è l'on. *Carniani* al quale segue *Graziadei* per i socialisti. Egli richiama l'attenzione del ministro e della Camera sui risultati dell'esercizio 1910-11.

Flamberti osserva che uno sgravio parziale sulle *imposte* indirette non avrebbe alcun beneficio sensibile per la economia nazionale. Il maggior costo della vita dipende non dai dazi di consumo ma dall'elevamento delle mercedi (interruzioni).

Tedesco (ministro delle finanze). Una sincera analisi dell'incremento delle entrate permette di affermare essere quell'incremento dovuto in parte notevole all'accrescersi della produzione nazionale e dei comuni, vale a dire ad un effettivo miglioramento della economia del Paese.

Tutte quante le valutazioni e le previsioni contenute nella Esposizione finanziaria a proposito delle entrate potranno essere superate, non diminuite anche tenuto conto dei nuovi aggravi a cui il bilancio dovrà sottostare.

Promette di tenere conto delle raccomandazioni degli on. Corniani e Flamberti (approvazioni).

Alessio Giulio (relatore) afferma la *necessità di non indebolire, ma anzi* rafforzare la nostra finanza in vista dei nuovi bisogni ed in considerazione della necessità politica di essere fortemente preparati nel 1914 alla scadenza dei presenti patti internazionali.

Insiste pure nella necessità di una riforma dei servizi finanziari liberandoli dal presente carattere oppressivo e vessatorio.

Invoca infine la soppressione di tutti gli organi inutili dei vari ordini amministrativi.

Un incidentino

Di San Giuliano. Ero assente quando l'on. Cabrini, manifestò alcuni apprezzamenti a proposito di una sentenza di condanna pronunziata nel Giappone.

Ma non posso lasciar passare senza le più *ampie riserve le espressioni* poco riguardose, ed anzi ingiuriose, all'indirizzo di una nazione con la quale l'Italia è unita dai rapporti della più cordiale amicizia.

Finocchiaro, presidente. — L'on. Cabrini non ha usato parole, che suonassero ingiuria verso il Governo giapponese. Quanto agli apprezzamenti ogni deputato nella libertà della tribuna parlamentare è giudice dell'opportunità di quelli che crede di esprimere.

Cabrini. Se il ministro fosse stato presente si sarebbe convinto che le parole di lui usate non erano affatto ingiuriose e che i suoi apprezzamenti non erano più severi di quelli espressi alla Camera da altri oratori, senza protesta da parte del Governo, quando in Ispagna fu ucciso Ferrer.

Il caroviveri

Bissolati chiede al Governo quando intenda che si discuta la mozione sul caro viveri e quando potranno essere svolte le interpellanze sui conflitti di Romagna.

Luzzatti. Non ha difficoltà alcuna che si discuta al più presto possibile la mozione sul caro viveri.

Pais chiede di potere svolgere giovedì una proposta di legge per un assegno vitalizio a tutti i superstiti volontari delle patrie battaglie.

Luzzatti consente e rimane così stabilito.

La seduta è tolta alle 18.15

L'avanzamento degli ufficiali

Il Consiglio dell'esercito dopo essere occupato lungamente della complessa questione dei sottufficiali essendo intenzione del ministro Spingardi di presentare alla riapertura della Camera un apposito disegno di legge, si è occupato della questione che riguarda l'avanzamento degli ufficiali.

Il ministro ha già quasi pronto un disegno di legge per ritoccare sensibilmente alcune parti della legge 1896, ed attende il parere del Consiglio dell'esercito per poterlo presentare al Senato in sostituzione dell'altro disegno di legge del 1909 che verrà ritirato.

Una delle questioni più scabrose da risolvere è quella del ruolo unico agli ufficiali superiori delle varie armi combattenti e sembra che appunto su di essa il ministro Spingardi voglia essere illuminato dal Consiglio dell'Esercito.

Il processo Stroili-Pasquali

CORTE D'ASSISE

(Cont. dell'udienza ant. di ieri)

Continua l'interrogatorio di Daniele Stroili

Stroili (*continuando*). Io mi interessai della questione e constatai cose sbalorditive; irregolarità di ogni specie. In seguito a questo corsi dal *Pasquali e lo investii di insulti*. Quegli rispose che non c'erano pericoli e che non avrei perduto un centesimo. L'indomani di questa scenata un figlio del Pasquali disse allo Stroili che era necessario, per il bene degli affari del Banco, che il socio non fosse troppo malamente trattato e promise per parte di lui una lettera con la quale lo Stroili si sarebbe tranquillizzato. I figli del notaio Federico Pasqualis — Giulio e Giovanni — in seguito recandosi a trovare lo Stroili gli dissero sempre che il Banco avrebbe prosperato e lo rincorarono con buone parole. Lo Stroili però muoveva dei dubbi riguardo all'andamento degli affari con l'Ottogalli e col Liva. Un giorno del 907 constatando che l'Ottogalli non portava denari domandò come con questi andassero le cose e gli fu risposto che il portafoglio di lui era in regola. Nel luglio e l'agosto dello stesso anno occupandosi degli affari del Liva ebbe dal figlio del Pasquali, sul conto di quegli *le migliori informazioni*.

Si stabilì però di andare a fare una visita al corrispondente ed all'uopo l'imputato ordinò al figlio del Pasquali di farsi preparare dal Cozzi un estratto del conto del Liva. Ad Artegna dopo alcune esitazioni gli fu mostrato l'estratto del conto ed egli cadde dalle nuvole quando vide che questo ascendeva nientemeno che alla somma di 253 mila lire.

Lo Stroili avanzò dei dubbi sulla solvibilità del Liva e avrebbe voluto prendere ipoteca sui beni di lui, ma non gli si fece fare nulla e gli si diedero affidamenti e fra l'altro — poichè non esisteva nemmeno quella — una lettera con la quale il Liva riconosceva il suo debito.

Passò poi ad occuparsi degli affari dell'Ottogalli e anche presso di questi trovò un conto corrente per una somma che non si sarebbe aspettato: circa 436 mila lire.

Volle correre ai ripari anche per quel che riguardava questo corrispondente.

Parlò con il Liva che gli offrì 100 mila lire di effetti in pagamento parziale, non volendo darmi un'ipoteca sui suoi stabili perchè diceva non avrebbe trovato le firme.

Gli chiese: E il portafoglio? — Il portafoglio, gli rispose, è, ma solvente.

Dovendo sposare la figlia Carla, regolò la di lei posizione e quella delle altre, con alcune cessioni.

Gli rimanevano però: 100 mila lire sullo stabile di Fiumicino; 100 mila lire di bestiame; 400 mila lire nella tessitura meccanica; 70 mila lire sulla fabbrica Pilan; 50 mila lire nel cotonificio.

Anche dopo gli assegni fatti alle figlie egli aveva da vivere tranquillamente.

Qui l'imputato racconta le disgrazie che colpirono in quel tempo la sua famiglia e che le costrinsero a spese ingenti.

Quindi racconta si sentisse un giorno proporre dal Pasquali di procurarsi 200.000.00 lire le quali erano necessarie per mettere definitivamente a posto le cose del Banco. Occorreva quietare i correntisti.

Ed ecco un giorno il Pasquali avvertirlo della fuga del Liva padre, ed esternargli il dubbio che fosse fuggito in seguito alle preoccupazioni dello Stroili.

Seguì un colloquio col Pasquali alla presenza della moglie dello Stroili, in una camera riservata di questi, in cui si ebbero nuovi affidamenti di sicurezza e si parlò delle 200 mila lire occorrenti. Queste furono trovate, fu fatta la procura e lo Stroili partì per recarsi a Fiume ove avrebbe fatto il credito. Senonchè a Gradisca giunse una lettera con la quale si diceva di soprassedere a tutto. Tornò indietro e a Cormons trovò sua moglie la quale gli porse il giornale che parlava del fallimento del banco. Corse a Gemona e non vi trovò il socio.

Si mise negli affari per far del bene agli altri e non raccolse che lacrime e disgrazie famigliari.

Protesta lacrimando la sua innocenza.

(udienza pomeridiana di ieri)

Daniele Stroili ha qualche cosa da aggiungere a quanto ha detto stamane.

Sua moglie, dopo che saputo il fallimento, gli disse di aver trovato un patrocinatore nell'avv. Bertacioli. Perciò il giorno seguente si recò nello studio *di questi, ove trovò lo Stefanutti e Cozzi*, e dispose che si passassero al curatore perchè venissero conteggiati nell'attivo tutti i suoi capitali anche estranei al banco e le dotazioni delle figlie. Poi convocò i fratelli per pregarli di volerlo mantenere perchè era rimasto senza denari.

Fra i capitali versati figurano anche 40 mila lire che lo Stroili aveva in contanti.

LE CONTESTAZIONI

I primi rapporti col Liva e il Calligaro

Pres. — Erano all'ufficio di corrispondenza *sin* dai primi atti del Banco, il Liva ed il Calligaro?

— Col Calligaro feci la terza e la quarta elementare *insieme*; lo rividi poi al Banco. Il Liva conobbi alla formazione di questo.

— Ricorda che il direttore della Banca d'Udine venisse a Gemona a parlare con lei?

— Sì, venne per una cambiale di 20 mila lire, avente una firma insolvibile. Era fatta per la costruzione di una caserma in Gemona. In quell'occasione mi raccomandò di dare *disposizioni per evitare che altre volte* apparissero in giro delle cambiali con le firme di agenti di studio che erano notoriamente conosciuti insolventi. Feci subito le debite osservazioni ed ebbi affidamenti. Le cambiali firmate da agenti del banco erano per piccole somme.

— Non si è mai accorto dello sviluppo troppo esorbitante degli affari?

— Quando mi parve che gli affari *andassero troppo oltre*, pensai di dare maggiore consistenza all'istituto, di costituire una società anonima oppure di liquidare ogni cosa.

— Non si accorse dei pericoli cui andava incontro?

— No. Mi fidavo completamente del mio socio. Devo notare che i crediti in quei paesi sono solidi. Tanto vero che le sostanze della mia famiglia si formarono mediante operazioni di credito.

La rottura con la Banca Popolare

— Chi determinò la rottura degli affari con la Banca Popolare?

— Non saprei, con la banca io non trattavo. Ricordo che una volta mi si fece firmare una lettera gentilissima a quella banca.

— Conosce una lettera alla banca che preannuncia la rottura, scritta in suo nome dal Pasquali, in cui si dice che loro conoscevano meglio di altri le garanzie che davano i nomi locali e che *perciò gli agenti di quell'istituto* potevano esimersi dall'assumere informazioni che procuravano noie al banco?

— Quella lettera non fu autorizzata da me.

— Sa che quando si presunse che ci fossero in giro delle cambiali false si verificasse agli sportelli un affollamento?

— Io non so nulla.

— Ottogalli quando lo conobbe lei?

— Quando fu fatto segretario comunale a Camino di Codroipo. Ottogalli faceva affari con mio fratello Leonardo. Venne un giorno in cui questo mio fratello non volle più sapere di affari bancari e mi presentò l'Ottogalli invitandomi a dargli lavoro. Io accompagnai questo al banco e gli affidai la corrispondenza da Codroipo.

P. M. — A quanto ammontava il portafoglio dell'Ottogalli?

— Non saprei.

La dichiarazione a Romanin

— Alla fine del 1896 si ricorda di aver firmato certa dichiarazione a Romanin Francesco?

— Sì; venne da me Pasquali con Calligaro e offrendomi un foglio di carta filogranata mi disse che occorreva una dichiarazione dalla quale risultasse che le cambiali del Romanin erano pagate. Domandai se le cambiali erano, in effetto, pagate, e poichè mi *si rispose di sì firmai sulla fede* di quanto mi si dichiarò.

— Nessuno le disse che quella cambiali importavano 40 mila lire?

— No; mi si disse che occorreva la dichiarazione per tranquillità.

— Le parlarono anche di Liva?

— No, dissero soltanto che la dichiarazione occorreva a quel corrispondente.

— Certo Pittini le ha parlato a proposito di quelle cambiali di probabili falsi?

— No, di falsi mai.

— Di falsi le ha parlato Traunero?

— Sì, ma dopo il fallimento.

Il P. M. chiede di interrogare in proposito anche Pasquali. Il confronto si farà più tardi.

Pres. — Il Cozzi come fu assunto?

— Come direttore contabile; l'anima del Banco era Pasquali.

— Ma che funzioni aveva precisamente il Cozzi?

— Io non so; le mansione gliele doveva affidare Pasquali. Soltanto raccomandai che si facesse bene e con amore.

Pres. — Avrebbe potuto il Cozzi sorvegliare Pasquali?

— Avrebbe potuto consigliarlo quando il mio socio si fosse cacciato in qualche affare pericoloso.

— Il Cozzi era un vero direttore o un contabile?

— La sua funzione era di contabile. Egli doveva ad ogni versamento dei soci al banco rilasciare una quietanza.

P. M. — Chi aveva la cassa?

— La cassa l'aveva il Pasquali il quale ha sempre detto che di essa avrebbe risposto lui.

— Il Cozzi di che doveva rispondere?

— Della contabilità.

— Come ella considerava l'opera di lui?

— Subordinata a quella del Pasquali.

— Perchè affidarono la gestione al Pasquali?

— Perchè *altrimenti si sarebbe* speso una somma rilevante per prendere uno che gestisse l'istituto. Egli aveva in compenso una percentuale.

— Lei ha domandato qualche volta come andassero gli affari?

— Sempre. Tutte le volte che vedevo il Pasquali, prima lo salutavo, poi gli domandavo: Come va il Banco? Bene, mi rispondeva.

— Questa risposta le fu data anche dopo la morte del Calligaro?

— Anzi in quell'occasione mi fu detta una parola tranquillizzante per telefono.

— Ricorda quando abbiano cessato di presentarle le situazioni mensili.

— Non me le hanno mai presentate, scusandosi col dirmi che c'era troppo da fare. Inoltre mi si diceva che per far quel lavoro sarebbe stato necessario assumere un altro impiegato.

— Che notizie aveva dei corrispondenti?

— Quando raccoglievo qualche cosa, la riferivo al Pasquali il quale mi tranquillizzava. Una volta gli dissi di certa vendita di seta, in perdita, fatta dal Liva e il Pasquali mi disse che si sarebbe rimesso. Quando poi ci fu l'incendio feci altre domande al Pasquali il quale mi rispose come prima: Si rimetterà. Riguardo al Calligaro mi rifiutai di fare il mutuo per modo che lo fece mio fratello, il quale poi fu costretto a fare gli atti per gli interessi. Io allora mi allarmai e anche questa volta si trovò modo di tranquillizzarmi.

— Ricorda, dopo due anni dalla costituzione del banco, una relazione scritta dal Pasquali?

— Sì, diceva che gli affari erano ottimi.

— Sa che in un certo tempo nè il Calligaro, nè il Liva facessero più operazioni nuove?

— No. In seguito a una mia protesta Pasquali mi fece firmare una lettera con la quale si invitarono i corrispondenti a fare dei versamenti Parlando del Banco di Napoli, l'accusato dice che il Pasquali s'era fitto in testa di aumentare gli affari con quell'istituto perchè faceva pagare uno sconto minore degli altri istituti. Lo Stroili si oppose anche perchè il banco di Napoli voleva fare un mutuo di mezzo milione.

— Delle osservazioni che gli istituti di fuori facevano al banco, riguardo alla tendenza che questo aveva a far mutui, le ha mai detto nulla il Pasquali?

— Mai.

La morte di Calligaro

— Quando è morto il Calligaro si è informato delle condizioni in cui questi *si trovava presso il Banco*?

— Il Pasquali mi annunziò la morte di lui. Io mi allarmai e manifestai il dubbio che nel suo portafoglio vi fosse del disordine. Pasquali mi rassicurò e mi disse che avrebbe assunto gli affari del defunto un suo figlio attivo che prometteva bene.

Riguardo allo stato economico del Calligaro mi diedero le maggiori ottimistiche informazioni per modo che io non pensai per allora ad alcun pericolo.

— Cozzi le ha mai parlato del Calligaro?

— Sì, mi disse che nel portafoglio di quegli poteva esserci qualche cambiale con firma insolvibile. Non mi disse però l'importo delle probabili insolvenze.

— E' vero che il Cozzi le abbia fatto riconoscere la necessità che ella prendesse le redini del Banco?

— No, qualche accenno mi ha fatto, non mai mi ha messo in allarme. Altrimenti le cose sarebbero andate diversamente.

— Non le si è detto che Liva e Calligaro *non portavano mai denaro*?

— No, mai. Da noi d'altronde non si fanno versamenti che in autunno e in primavera. Tutto quello poi che mi diceva Cozzi io riferivo per spiegazioni al Pasquali, il quale una volta mi chiese se il mio informatore fosse stato lo stesso Cozzi. Quando andarono perdute in un cattivo affare 60 mila lire io feci un caso del diavolo perchè non volevo che si giuocasse di borsa. Allora il Pasquali tolse il suo libretto di credito e mi fece vedere che aveva prelevato 40 mila lire. In seguito a questo il Cozzi mi disse che sarebbe occorso, ad uscire dagl'imbarazzi, un poco di energia coi corrispondenti.

On. Girardini — Quando il Pasquali ha detto all'imputato che Cozzi gli scaldava *la testa*?

— Non ricordo. Cose franche non me ne sono mai state dette. Con me parlarono aperto una volta sola i figli di Pasquali.

— Con la frase: Ci vuole energia, a chi intendeva riferirsi il Cozzi.

— Al Pasquali.

Pres. — Riguardo al portafoglio del Liva che cosa sapeva lei?

— Mi si disse che tutto era in regola.

— Quando lei ha veduto scuro nelle faccende del Banco?

— Quando mi si informò delle vere condizioni del portafoglio di Calligaro, tre quattro giorni cioè prima del processo.

— E ha saputo anche delle irregolarità del conto corrente?

— Di questo ho saputo al processo.

— E delle cose di Liva?

— Quando feci il precetto per Calligaro.

— Lo Stefanutti che andava a Buia a prendere i pacchi di cambiali non le ha mai detto niente?

— No, gli feci delle domande il giorno in cui mi venne comunicato il vero stato delle cose.

Le cambiali di Pico di Fagagna

— Come furono fatte le cambiali di Pico?

— Pasquali me ne pregò allegando che con quel mezzo avrei potuto fare effetti grossi senza avere fastidi coi minori.

A questo proposito Bertacioli presenta una lettera che viene mostrata allo Stroili per conoscerne la scrittura.

Stroili — E' del Pasquali.

La lettera al Sig. Pico di Fagagna, parla delle dieci cambiali di comodo e della eventuale loro rinnovazione.

Pres. — Sa che il Pico a un certo momento abbia avuto bisogno di 120 *mila lire*, per cui *l'istituto loro* sarebbe ricorso alla Banca Veneta la quale avrebbe rifiutato il prestito?

L'imputato ignora queste circostanze.

— Sa come venissero fatti gli sconti?

— No; facevano gli altri.

— Perchè nel giugno di tutti gli anni si verificava un affollamento di cambiali.

— Io conobbi queste cose dal giudice istruttore cascando di meraviglia in meraviglia.

— La somma di quelle cambiali cresceva a dismisura ogni anno.

— Io ho sempre creduto che il Banco fosse una zecca. (*si ride*). Avevo fiducia nel Pasquali perchè era padre di sette figli ed era personalmente interessato al buon andamento del Banco.

I registri sotto chiave

— E' vero che i registri erano tenuti sotto chiave?

— Io abitavo un chilometro e mezzo distante dal banco. Alcune mattine arrivando improvvisamente al Banco trovai gli impiegati sul terrazzo. Chiesi perchè non lavorassero e mi risposero che aspettavano l'arrivo del Pasquali che doveva dar loro il lavoro. Questo mi è successo due o tre volte.

— Che assegni ella promise di fare ai suoi famigliari?

— Quelli che stabilii all'epoca del matrimonio delle mie figlie.

— Fece mai il Banco qualche speculazione in beni immobili.

— Ricordo che una volta si guadagnarono 40 mila lire.

— Come andò l'affare Pantotti?

— Il vecchio Pantotti aveva dei debiti verso il Pasquali e due cambiali anche verso di me. Dopo vari anni di società, negli ultimi momenti di vita del suddetto dottore chiesi se si fosse liquidata la partita di lui e mi si disse di concorrere a comprare i beni che quegli possedeva. Così al letto di morte del Pantotti si fece il contratto degli stabili sui quali si tenne il conto corrente dell'ufficio di corrispondenza. Un bel giorno Pasquali mi disse che questi erano sociali.

Rilevai che egli li aveva sempre amministrati che erano suoi e che siccome io li avevo pagati egli doveva farmi la retrocessione. Continuando sugli affari d'immobili lo Stroili enumera quello di Chions, di Nardi ed altri siti, esponendo anche l'entità finanziaria delle varie operazioni. Parla poi delle bonifiche e dei prodotti degli stabili, nei vari anni, dicendo che in tutto aveva un reddito di 20 mila lire. Conclude dicendo che sarebbe stato assai più vantaggioso per i creditori s'egli avesse investito i suoi capitali in bonifiche piuttosto che in cambiali false. Soggiunge che egli per circa due anni non si recò mai al Banco, vedendosi ogni sera col socio che gli dava i migliori affidamenti.

P. M. — Quando lei ha preso la direzione dello sconto di Codroipo?

L'Ufficio di Codroipo

— Nel 1905. In un giorno di questo anno io mi recai al Banco e vi trovai lo Stefanutti che vagliava delle cambiali di Ottogalli. Chiesi informazioni sull'andamento di questo portafoglio e lo Stefanutti mi disse che sarebbe stato utile che io fossi andato a Codroipo. A Pasquali poi feci rilevare che non era prudente lasciare carta bianca ai corrispodenti e assunsi io quell'ufficio, avvertendo che nessun effetto si sarebbe più scontato se non avesse avuto il regolare mio visto. Ottogalli accettò la nuova condizione e continuarono con migliori cautele le operazioni di sconto mentre degli affari vecchi continuò ad occuparsi il Banco. Diede anche disposizioni perchè si potessero distinguere le cambiali nuove vagliate da me dalle vecchie.

Pres. — Ha mai udito che altri istituti avessero mosso rimproveri circa le operazioni di Ottogalli?

— Non ho mai udito nulla. Anche durante gli ultimi mesi mi si assicurò che la posizione dell'Ottogalli rispetto al Banco era regolarissima.

La festa in casa Stroili

P. M. — Chi ha avuto l'idea della festa che si è tenuta in casa sua?

— Mia moglie. Erano dieci anni che in casa mia non si faceva una festa, perciò mia moglie volle scuotere la melanconia che gravava sulla casa, sperando che questa fosse di buon augurio. Intervennero una trentina di invitati i quali mi saranno costati circa dieci lire l'uno. Le spese devono essere notate perchè io notavo tutto.

Cosattini chiede perchè l'imputato non abbia dichiarato in istruttoria che quando fu fatta la famosa dichiarazione a Romanin era presente anche il Calligaris.

L'imputato dice che egli non ricordava allora molte cose, per modo che per richiamarsi alla memoria molte circostanze gli fu necessario consultare il copialettere.

Uno scatto dell'imputato

Cosattini — Ma perchè firmò la dichiarazione senza chiedere informazioni esatte?

— Senta dottore — risponde a voce alta e con vivacità il bianco vecchietto, volgendosi verso il difensore del Pasquali — voleva forse che io dubitassi del mio socio?

Il Presidente invita alla calma l'imputato.

Gli utili del Banco e le azioni del Cotonificio

Cos. — Sa l'imputato che gli utili siano stati accreditati nel suo conto corrente?

— Sì; essi dovevano esserci accreditati fino alla fine del contratto. Era stabilito che prima si pagassero tutte le spettanze e che da ultimo si regolasse il mio conto, il quale era subordinato alle eventuali perdite.

— C'erano nel banco delle azioni del Cotonificio?

— Sì, per cento mila lire, che furono prelevate quando sorsero in casa mia dei malumori determinati dalle esigenze di mia moglie e di mio figlio. Dopo il fallimento furono però cedute ai creditori. Contribuirono ad indurmi al ritiro di quelle azioni i dubbi che avevo sull'onestà d'un figlio del mio socio.

— Che cosa faceva il Cozzi nel Banco?

— Era direttore tecnico. Sul suo conto ebbi ottime informazioni e calcolai di aver fatto un ottimo acquisto. Fu assunto con 4000 lire ed ebbe da me personalmente l'alloggio gratuito.

Durante gli ultimi tempi Pasquali mi disse che Cozzi non adempiva più agli obblighi suoi e lo minacciai di togliergli l'alloggio. Non dubitai però mai della sua onestà. Ancor oggi non saprei formarmi un giudizio preciso. C'è una tale confusione in tutti questi affari che io credo che nessuno mai arriverà a vederci chiaro. *(si ride)*.

Bellavitis. Quand'ella pensò di assumere il rag. Agnoli che cosa disse il Cozzi?

— Disse che egli sarebbe stato offeso di fronte al pubblico nel suo amor proprio. Volle che gli risparmiassi un'umiliazione.

Bell. — Quando fu acquistato lo stabile per la nuova sede?

— Nel settembre 907.

— Lo Stroili sapeva che Stefanutti andava a Buia a regolare il portafoglio del Calligaro.

— Lo ignoravo.

— Avrebbe potuto rilevare la condizione dei corrispondenti per esempio dai saldaconti?

— Non c'erano conti per ciascuna corrispondenza.

Driussi. — In che rapporti si trovavano il Liva e Pasquali.

Erano in amicizia e in rapporti di affari sin da prima che si fondasse il Banco. Driussi vuol muovere un'altra contestazione ma è interrotto dall'avv. Cosattini ed esclama: Parlo un minuto al giorno io, ho fatto un miracolo di silenzio e non mi si lascia fare una domanda!!!

Le cambiali false

P. M. — Chiede maggiori spiegazioni circa le cambiali false di Tranero.

— Questi venne da me la vigilia di Natale, mandato dal Sindaco di Artegna. Mi disse che fu un giorno al Banco a verificare se vi fossero cambiali false al suo nome. Il Pasquali in proposito mi disse di essersi recato col professore Cricchiutti alla Banca d'Italia ove fu risposto che senza l'intervento di Liva non si poteva far alcuna verifica; si constatò poi il falso e io feci le mie rimostranze al Pasquali, il quale mi prese per le mani e mi disse che bisognava perdonare al povero Liva. Io dissi che bisognava andare a sporre denuncia al Procuratore del Re.

P. M — Liva è stato al Banco una volta a portarvi delle cambiali già firmate e degli aconti.

— Si, venne Liva, il quale mi disse che avevamo uno dei clienti male abituati. Io disposi però che da allora in poi i creditori venissero tutti a Gemona a versare regolamente gli interessi. Due volte a distanza di giorni il Liva capitava solo con le cambiali senza i titolari alla casa Pontotti.

Gli richiese l'ultima i denari e lui rispose di recare 500 lire e di averne pagate la volta prima 1500. Invece il Cozzi mi disse che non era stato versato nulla.

P. M. — Quando morì nel 1901 la figliuola del Pasquale e questi fu distratto dalle cure del Banco, chi si occupò dell'istituto?

— Non lo so. Io non seppi nemmeno dell'abbandono della *gestione*.

Driussi. — La Lucia Liva fu mai intromessa in qualche affare?

Stroili. — Mai.

L'udienza è rimessa a questa mattina.

(Udienza antimeridiana di oggi).

Le ultime contestazioni

L'udienza è aperta alle 10.15.

Pres. — Ha udito quella lettera del 3 giugno 906 in cui si parlava di un eventuale scioglimento della società e di certo screzio avvenuto fra loro.

— Ero stanco delle tergiversazioni con le quali mi si trattava per non darmi il bilancio e le situazioni mensili. *Perciò pensai di dare lo sfratto* al socio e ne parlai al figlio del Pasquali, Giovanni, il quale ne parlò al padre. Dopo di questo venni ad Udine a parlar col rag. Agnoli. Ma mi scrissero il Pasquali ed anche il Cozzi ed io rinunciai a quel proposito. Scrissi in quella lettera che avrei preso possesso assoluto del banco per mezzo dell'usciere.

P. M. — C'è una frase che allude a calunnie.

— Non ricordo. Potrebbe darsi che qualcuno mi avesse riferito qualche cosa *non* vera.

— Ha creduto come le si diceva, all'estimazione che avrebbe goduto il Banco nel 1906.

— Sissignore.

— Ricorda che le si scrivesse una lettera con la quale la si metteva in guardia contro il pericolo di chiamare un altro ragioniere?

— Si mi scrissero che la venuta di un altro ragioniere avrebbe forse impressionato il pubblico in generale ed i correntisti.

Un lieve battibecco determinato dalla *difesa del Pasquali* nasce a proposito di un apprezzamento che lo Stroili avrebbe fatto in istuttoria a carico di Pasquali e di Cozzi, quando gli si prospettò lo stato dell'azienda.

Finalmente Cosattini domanda esplicitamente se l'accusato crede che Pasquali abbia portato via del denaro dal Banco.

— Non so.

— Quando conobbe il dott. Pasquali sa che avesse una certa proprietà e delle rendite?

— Nossignore.

— Sa che il Pasquali abbia prelevato denari per *l'affare Pontotti*?

— Bisogna guardare i libri. Bisogna sapere che io avevo piena fiducia nel Pasquali.

— Il signor Stroili sorvegliò quando si accorse che la contabilità era molto arretrata?

— Si, andai al Banco molte volte a vedere che cosa si facesse.

— Dal 20 ottobre al 17 novembre 1907 sorvegliò le cambiali dell'Ottogalli?

— Sorvegliavo le operazioni nuove soltanto. Ottogalli mi dava un piego che io portavo a Gemona e consegnavo a Pasquali. Nel piego era compreso un elenco. L'ufficio faceva poi il resto.

— A Cosmich oltre che azioni del Cotonificio ha venduto anche dei campi?

— Venti campi.

— Le 100 mila lire di azioni furono tutte prelevate dal Banco o in parte.

(L'udienza continua).

TRIBUNALE DI UDINE

L'epilogo giudiziario della rissa di Latisanotta

Il 2 ottobre ultimo scorso nella grossa frazione di Latisanotta, comune di Latisana, accadeva una violenta rissa tra Trivillin Antonio fu Luigi e Martinello G. B. di Pietro, ambedue contadini di quel paese.

Tra i due da tempo non correva buon sangue; da quando cioè il Martinello, in un processo penale a carico del Trivillin, depose sfavorevolmente per quest'ultimo il quale venne così condannato.

E quella sera, forse un po' alticci ambedue, attaccarono briga perchè l'uno non aveva risposto al saluto dell'altro.

Dall'alterco, violento nelle parole, si passò ad una colluttazione con armi da taglio.

Il Martinello nella sanguinosa rissa fu ferito profondamente al collo e meno gravemente alla fronte, all'orbita ed alla palma della mano sinistra.

Anche il Trivillin, che fu arrestato il giorno stesso, riportò delle ferite guarite entro i 12 giorni.

Questo è il fatto di cui ieri i due protagonisti dovettero rispondere davanti al nostro Tribunale presieduto dal co. Arnaldi.

Rinviato nella mattina per mancanza di uno dei difensori, l'avv. Bertacioli impegnato alle Assise, il processo si svolse nel pomeriggio.

In luogo dell'avv. Bertacioli siede alla difesa l'avv. Sartogo ed il procuratore Luigi Scuvilla che sostengono il Martinello.

Trivillin Antonio è difeso dagli avv. Caratti e Contini.

Nei rispettivi interrogatori i due imputati cercarono vicendevolmente di scaricare uno sull'altro la responsabilità della rissa.

Nessuno aveva cominciato la lite e tutti e due si trovarono feriti.

Sfilò davanti al Tribunale un considerevole numero di testi, circa venti, che però non riuscirono a porre in luce chiara e perfetta l'origine dell'alterco.

Tutti poi hanno dato buone informazioni del Martinello e discrete del Trivillin.

Dopo l'escussione dei testimoni, dovrebbero seguire le discussioni peritali; ma l'avv. Sartogo prega che queste, come il processo, vengano rimandate per la continuazione a lunedì.

L'avv. Caratti aderisce ben volentieri al desiderio del collega; il P. M. dott. Rossi non si oppone ed il presidente rinvia il dibattimento peritale e la discussione della causa al pomeriggio di lunedì p. v.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Un vecchio accoltellatore

Il Tribunale di Tolmezzo condannò a 9 mesi e 10 giorni di reclusione certo Nascivera Luigi, fu Giovanni d'anni 63 il quale nella scorsa primavera con un coltello inferse delle lesioni a certi Segati G. B. e Polo Vittorio il primo guarito in un mese, il secondo in quindici giorni.

La Corte riduce la pena a 5 mesi di reclusione.

Dif. avv. Gioppo.

Cronaca del Friuli

Da Forgaria

Festa operaia — La strada di S. Rocco

(*B. R.*) — Il giorno 25 corrente avrà luogo in Forgaria l'inaugurazione del nuovo fabbricato ad uso forno rurale con annessavi latteria sociale.

Il forno rurale fondato ad opera di volonterosi sette anni fà, ebbe un crescendo sempre maggiore di soci ed il suo pane ebbe fama e smercio nei paesi *limitrofi* portandone la lavorazione ed il consumo fino a otto, dieci forni giornalieri.

Quello però che difettava era la mancanza di un fabbricato decente ed adeguato agli usi. Sorse allora in molti l'idea di innalzare un nuovo fabbricato e questa idea maturò e diede i suoi frutti.

Il fabbricato sorge in località Grap e spicca maestoso fra tutte le case circonvicine per la sua mole e per l'eleganza e l'armonia del complesso.

E' elevato a tre piani, con vani spaziosi e forniti di ampi finestroni.

Il progetto ad onor del vero fu eseguito dal sig. Mingotti Pietro assistente edile in Romania e subì in seguito qualche variazione.

La festa che seguirà mercoledì sarà festa degli umili che si vedono incamminati sulla via del progresso, sarà *sprone* e direttiva per ascendere la scala della cooperazione, per dar vita a tante altre istituzioni che quassù mancano e che attuate *formeranno* il benessere e la comodità locale.

Ben auguriamo per tal di ai festeggianti e ci congratuliamo con il Presidente sig. Tambosco Antonio che tanto fece per allevarla e farla assurgere alla posizione odierna, e con il vice Presidente sig. Ribottis Nicolò *instancabile* suo coadiuvatore.

Un bravo poi di cuore a Lorenzo Cosetti Luen anima della istituenda società per la *lavorazione* del latte; che con la sua latteria e con le sue cavatine seppe conciliare i dissidenti e attrarre un numero non indifferente di soci nel nuovo sodalizio.

—

I lavori per il costruendo tronco stradale che unirà S. Rocco con il capoluogo *avanzano celermente*.

Si ebbe qualche ritardo per la cocciutaggine di qualche proprietario di fondi che per spirito inveterato di contrarietà vuole l'espropriazione forzata.

Domani si cominceranno i lavori anche allo sbocco, cioè partendo da Piazza XX Settembre e così saranno sparpagliati lungo il tronco che comprende circa 3 Km. un centinaio di operai.

La strada venendo costruita con prestazioni di mano d'opera gratuita ed obbligatoria fra *gli abitanti* del Comune, prima di esser portata a termine richiederà un periodo di 4 anni circa ed il suo costo si aggirerà sulle 80 mila lire circa.

Il progetto venne eseguito dall'Ing. Giulio Biasutti di Udine, il quale saltuariamente ne sorveglia l'andamento.

Alla direzione dei lavori vennero adibiti due intelligenti capi muratori di quassù, mancando in paese un professionista tecnico adatto.

Da Codroipo

Maestri a comizio

24 — Giovedì 26 corr. avrà luogo in un'aula del nuovo Palazzo scolastico un comizio di maestri.

Parleranno il Direttore didattico Pietro Allatore ed il M. Salvadori.

Da S. Giorgio di Nogaro

Tragica fine di un fidanzato

24. Ieri sera certo Pitticco Giorgio di 26 anni era tornato da Palmanova, dove si era recato a comperare un anello per la fidanzata.

Ubriaco, camminava sul ciglio della strada, fiancheggiata in tal punto da un fosso.

Giunto nei pressi del mulino Suzzi, cadde nel canale miseramente affogando.

Fu rinvenuto stamane cadavere.

Ecco i tristi effetti dell'ubbriachezza.

Da Gemona

Arresto — Funebria

Ieri i carabinieri hanno arrestata certa Palat Giovanna d'anni 58 di Gemona per furto di un sacco di farina del valore di L. 18.

La disgraziata è moglie di quel Pascoli Giacomo che fu condannato all'ergastolo per omicidio qualificato.

—

Riuscirono oggi solenni i funerali del compianto sig. Gaetano Falomo.

La famiglia elargì alla società operaia lire 200 per l'iscrizione del defunto quale socio onorario perpetuo.

Da Maniago

Gara di tiro a segno

24 Vi comunico il nome dei vincitori la gara di tiro a segno qui tenuta ieri l'altro:

Cadel Antonio — Fissani Giovanni — Rosa Pietro (Ambrosio) — avv. d.r. Giacinto Maddalena — Egidio Ongarello.

A sera poi i soci si raccolsero a banchetto nell'albergo Leon d'oro, passandovi un'allegra e bella serata.

Da Buia

Ubriaco che cade e si fracassa il cranio

24. L'altra sera certo Ursella Angelo, della frazione di Madonna, rincasava *alquanto alticcio*.

Passando sopra un ponticello, cadde dal parapetto col capo all'ingiù, fracassandosi il cranio sul suolo sottostante.

La mattina seguente fu rinvenuto cadavere.

Da Sacile

Cose militari — Ballo

24. Oggi giungerà nella nostra città un colonnello, un capitano del Genio e un assistente per stabilire l'ubicazione della nuova caserma militare che verrà costruita nell'entrante primavera. Dovrà alloggiare circa 100 soldati di fanteria o un gruppo di artiglieria.

Oggi pure il cav. Vittorio Colle nuovo tenente colonnello, assunse il comando dal nostro *distretto*.

× Sabato 28 corr. nel Politeama Zancanaro avrà luogo un veglione mascherato che, dato l'esito del precedente, prometto di riuscire per bene. Si annunciano per l'occasione grandi sorprese.

Domenica, poi ballo popolare al Politeama stesso e al salone del cinematografo.

Come si vede, siamo in pieno carnevale!

Da S. Vito al Tagliamento

Cose della Società Operaia

Diamo gli estremi del bilancio consuntivo 1910 della nostra fiorente Società Operaia

Le rate mensili dei soci e tasse d'ingresso dei medesimi, ammontarono a L. 4056.40; più si ebbe l'introito netto del veglione dato il 29 gennaio 1910 in L. 383.80; ed aggiungasi gli interessi annuali del patrimonio sociale, abbiamo un attivo di L. 5925.02.

Da Paenis

Grandiosi festeggiamenti

24. Domenica prossima, ricorrendo la data dell'inizio della distribuzione del sussidio ai soci malati di questa fiorente Società operaia, avranno luogo nel nostro ameno paese dei grandiosi *festeggiamenti*, organizzati da apposita Commissione.

Ecco il programma:

Ore 9 1|2. Ricevimento delle consorelle e vermouth d'onore.

Ore 10 1|2. Corteo con banda.

Ore 11. Concerto musicale con svolgimento di scelti pezzi.

Ore 12. Banchetto sociale.

Ore 13. Apertura della Pesca di beneficenza con oltre 500 premi tra i quali spiccheranno i doni inviati da S. M., dall'on. Ancona e da altre notabilità.

Durante la pesca principierà un gran ballo sociale.

La quota di adesione per partecipare al banchetto è stata fissata in L. 2.25 da mandarsi entro il giorno 24 corr.

Da Tauriano

La festa dell'Operaia

24 — Domenica scorsa la nostra Società operaia festeggiò con solennità il suo VI.o anniversario di fondazione.

Il discorso d'occasione fu tenuto dall'avv. Concari.

Al banchetto si sturarono numerosi brindisi inneggianti all'avvenire della Società.

Da Qualso

Tra cognati

24 — Domenica sera il compaesano Del Negro Mauro si trovava solo, presso il focolare dell'osteria, a prepararsi un caffè che avrebbe dovuto servire ad aiutare la digestione delle numerose bibite ingoiate nella giornata.

D'un tratto fu avvicinato, per dietro, da uno sconosciuto che lo afferrò con forza e gli vibrò una profonda coltellata al collo.

Il Del Negro *stramazzò* al suolo, implorando disperatamente aiuto.

Per sua ventura fu udito da tal Cossettini che corse in soccorso dell'infelice, quando l'aggressore, tal Vizzutti Antonio, si dava alla fuga.

Il Vizzutti è cognato del Del Negro; tra i due anni, l'altra sera, nacque un diverbio.

L'impressione nel paese è enorme.

D'oltre confine

"Non voleva ucciderlo,,

Gorizia 24

Dinanzi al Tribunale comparve oggi Giovanni Alic fu Michele d'anni 32 che il 12 *luglio* a Panzano gettò in mare con uno spintone tale Biagio Kuscar.

Il *Kuscar* in seguito a ciò morì affogato.

L'imputato è confesso. A sua discolpa dice che era ben lungi dal vole gettare in mare il compagno ma che lo spinse per ischerzo più che per mala intenzione.

La Corte condannò l'Alic a quattro mesi di carcere duro con un digiuno al mese.

NOTE AGRICOLE

Con recenti decreti sono stabilite le norme per un esperimento del servizio annuale di statistica agraria

Questo servizio sarà fatto dall'ufficio costituito per la formazione del catasto agrario.

Il decreto non fissa i limiti nè gli oggetti precisi del servizio di statistica agraria, lasciando al prudente arbitrio dei dirigenti lo stabilire l'una e l'altra cosa; e *questo per il carattere di esperimento* che si è voluto dare al servizio.

L'esperimento terminerà col 31 marzo 1911 e nel primo semestre 1911 probabilmente si riuscirà a sapere i risultati più importanti.

E' stato chiamato al posto di Commissario centrale per la statistica agraria il prof. Ghino Valenti della Università di Siena.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 8.20, **7.49**, 8.58, 12.20, 15.50, 17.5, 22.55.
Treviso 19.40.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.9, **19.45**, 21.
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.28.
S. Giorgio 8.80, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.6, 12.50, 15.28, 19.42, 22.58.
Trieste (Via S. Giorgio) 8.80, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 6.45, 8.20, **11.25**, 13.10, 17.30, **20.5**.
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cividale 6, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 20.
S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Triest (Via Cormons) 5.46, 8, 12.50, 15.42 e 19.55, **17.25**.
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.11, 19.27.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6.58, 10.55, 13.31, 17.40, (festivo 15.54).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.26, 12.33, 15.) 19.18, (festivo 17.16).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 8.26, 11.32, 15.9, 18.18 (festivo 18.8).
Arrivi a S. Daniele 9.57, 18.11, 16.47, 19.46 (festivo 14.43).

APPENDICE DEL «PAESE» 16

UNA STORIA D'AMORE

ROMANZO

DI

GIACOMO DI BELSITO

Un lievissimo rumore di passi. Tartini si slanciò verso il cancello; ma retrocedette d'un balzo, celandosi come meglio potè dietro un pilastro. Che avveniva?

Due uomini, uno dei quali recava una fumosa torcia di pece, percorrevano il giardino, ispezionando i viali, senza tralasciare il più piccolo cespuglio. La fiaccola gettava fasci di luce nei più reconditi angoli.

Chi cercavano? Lui, Tartini!... forse era tradito!

E, più *sconvolgente*, più ossessionante, cominciò il turbinio delle supposizioni nel cervello dell'innamorato. Elisabetta! Elisabetta! Che era avvenuto di lei? Come saperlo? A chi rivolgersi?

I due individui continuavano le loro minute ricerche. Ancora pochi istanti e il fascio luminoso sarebbe giunto fino a Tartini, lo avrebbe rivelato agli sguardi degli indagatori. Tuttavia una forza ignota, prepotente, teneva il giovine inchiodato a quel pilastro. Era una specie di assenza di volontà, una *prostrazione*, un annientamento. E poi lo assalì un furore cieco, che gli dette la tentazione di affrontare quei due uomini e *sapere*.... Sapere! Ecco ciò che gli abbisognava per finirla con quello stato d'anima insopportabile.

Per un momento accarezzò l'idea, mentre la sua mano destra fremeva su l'elsa dello spadino. Ma fu un attimo.

Non doveva agire così!

Con uno sforzo, quasi con rabbia, si staccò dal pilastro, strisciando lungo il muro di cinta del giardino, s'inoltrò in una viuzza tenebrosa, sfuggendo alla luce della torcia.

Il resto della notte passò in un vagabondaggio angoscioso per Padova.

Ai primi chiarori dell'alba il giovine si trovò, per caso, presso l'uscio della sua abitazione. Fortunio, il caro Fortunio, era da due ore buone in sentinella sotto i portici. Vedendo l'amico, egli aprì le braccia e gli corse incontro affettuosamente.

— Che è avvenuto? — Chiese con ansia — t'ho atteso; t'ho cercato tutta la notte!...

— Ah, Fortunio.... Chi sa quale sventura mi è capitata....

— Parla, dunque!

— Non ho nulla, o quasi, da dire!...

— E, allora?....

— Ho la convinzione, vedi; che qualche cosa di molto triste sia avvenuto....

— Ma....

— Forse la rovina della mia felicità....

E Tartini narrò, con voce stanca, dolorante, ciò che gli era capitato la sera.

— Infatti — disse Fortunio — *sono* stato anch'io al posto del convegno, e non ho trovato alcuno.... Ma ciò non toglie che....

— Che cosa?

— Che un incidente qualsiasi, un inciampo momentaneo....

— E credi che Elisabetta non....

— Certo, se lo avesse potuto, ti avrebbe avvisato; ma, tante volte, non è possibile....

— E quei due uomini?

— Mah!

— Vedi?

— *Chi sa?* — brontolò Fortunio — Abbi un po' di calma. Si saprà questa sera.... ma sii prudente, sopra tutto!

E ce ne volle, di pazienza, per tenere a posto quel benedetto ragazzo!

Venuta la sera, Tartini corse al luogo dei dolci convegni, con nell'anima un desiderio infinito di vedere l'amata e un dilaniante timore di apprendere qualche brutta notizia.

Nel pomeriggio Fortunio aveva lasciato l'amico, promettendogli di investigare.

Neppur quella sera il *sospirato* accordo di clavicembalo si udì. Tutto era pace, oscurità, silenzio nell'ampio parco in cui gli occhi del giovine musicista, ardenti come per febbre, cercavano di penetrare, a traverso il massiccio cancello, il mistero dei più reconditi e intricati meandri.

Ancora nulla! Oh, l'atroce incertezza, che dava a quel cuore di innamorato le torture più pungenti! Anche quella sera sarebbe, dunque, passata così?

Ah, no! Tartini sentiva che, questa volta, non avrebbe avuto la forza di resistere.

E s'insinuò, nella mente di lui, un pensiero da disperato, *l'idea* di un'estrema risoluzione da prendere: scalare il cancello, penetrare in quell'austero palazzo, immerso in un silenzo tetro, quasi minaccioso.... e apprendere; oh, apprendere una buona volta, senza curarsi delle conseguenze, a costo di tutto, della propria vita, come della felicità! Tutto; piuttosto che quell'ansia furibonda, divoratrice!

La lotta s'era inasprita in lui e gli *toglieva* ogni percezione esatta delle cose. Già egli si accingeva alla scalata con disperato ardore, quando una voce nota, quella di *Fortunio*, bisbigliò:

— Giuseppe!

E il giovanotto, sconvolto, ansimante per una lunga corsa, afferrò Tartini per un braccio.

— Che facevi?

— Non so più resistere, Fortunio...

— E....?

— Voglio sapere, capisci? Ho bisogno, assoluto bisogno di sapere!....

— Sconsigliato! Per buona sorte, son giunto in tempo....

— Ah, nessuno potrà impedirmi...

UDINE

Cose del nostro Museo

Il Museo del Risorgimento, già così ricco di cimeli e ricordi patriottici, si è di questi giorni adornato di una nuova magnifica raccolta di oggetti e memorie pertinenti all'Ing. Cesare Michieli che fu dei Mille.

Ci viene, a questo proposito, comunicata la seguente nota che noi ben volentieri pubblichiamo:

Il Presidente a nome del Consiglio Direttivo della Società e della Commissione del Museo Risorgimento esprime all'Egregio Sig. Rag. Tomaso Michieli di Campolongo le più vive grazie per avere in questi giorni completata mirabilmente la preziosa raccolta di ricordi e cimeli del Padre Suo Capitano Garibaldino valoroso dei Mille Ing. Cesare Michieli, raccolta che arricchisce ed onora la Sezione speciale dei Mille nel Museo Friulano del Risorgimento nel Castello udinese.

E per le pratiche e viaggi occorsi ringrazia i Sigg. Ing. Comencini, Gino Giacomelli, G. di Prampero e D. Sbuelz i quali con premurosa cortesia si prestarono ripetutamente per la detta raccolta.

Il Presidente *Dott. C. Marzuttini*

Domenico Varagnolo alla scuola popolare sup.

E' una squisita serata d'arte quella che per questa sera la direzione della nostra scuola popolare ci ha preparato.

Avremo infatti tra noi il giovane poeta dialettale veneziano Domenico Varagnolo (noto in arte collo pseudonimo di Ragnolo) che leggerà alcune delle sue migliori poesie.

L'ingresso alla sala maggiore dell'Istituto, *dove avrà luogo* la lettura, è libero, come per le altre lezioni.

Siamo così certi che la parte migliore della nostra città si darà convegno questa sera alla scuola popolare

Comitato protettore dell'Infanzia

Il Comitato protettore dell'Infanzia ieri riunitosi nella sede dell'Ambulatorio in via Felice Cavallotti, ha nominato la propria vice-presidente nella persona della Signora Luzzatto Adele.

Furono inoltre trattati diversi oggetti di ordinaria amministrazione.

Un circolo agricolo a Godia

Nella popolosa frazione di Godia si è di questi giorni costituito un nuovo Circolo agricolo. Il quale dà fin dall'inizio *ottime* prove di se, prenotando l'acquisto di macchine agricole ed anticipando anzi allo scopo all'Associazione Agraria notevoli somme.

Bravi quegli agricoltori!

Investimento ciclistico

Ieri sera ricorse alle cure dell'Ospitale il ragazzetto Rinaldi Giulio di 7 anni il quale è stato investito da un ciclista e gettato a terra.

Nella caduta riportò delle non gravi escoriazioni alla faccia dichiarate del medico di guardia giuribili in 5 giorni.

Importazione tori Simmenthal

La nuova convocazione dei prentotatori tori Simmenthal avrà luogo il giorno di sabato 28 corrente alle ore 10 1/2 nella sala della Deputazione Provinciale (Piazza Patriarcato.)

Sotto i cipressi

L'altro ieri mancava ai vivi, lasciando nello strazio più vivo i parenti, Adelina Nigris, fiore divelto innanzi tempo dal turbine del male.

E ieri seguirono nel pomeriggio i funerali che riuscirono una solenne dimostrazione d'affetto alla giovane estinta.

Dopo l'assoluzione data alla salma nella Chiesa dell'Ospitale, si formò il corteo nel seguente modo:

Croce, bambine vestite di bianco recanti un mazzo di fiori freschi, ragazze vestite a gramaglie che portavano queste corone: Direzione del Teatro Sociale — Cugina Ida — Addetti Teatro Sociale — Teresina e Maria — Sorella e cognato — Famiglia Pizzochero — Lavoranti del fratello Guido — Carlo Pizzochero — Amiche — Zio, fratelli e sorelle.

Venivano quindi i preti salmodianti, il carro funebre e molte persone che accompagnarono la salma fino all'estrema dimora.

Alla famiglia porgiamo le più vive espressioni della nostra compartecipazione al loro dolore.

Gelosie di damerini

Un friulano arrestato a Trento

Trento 24. Due operai italiani la scorsa notte, dopo aver abbondantemente sacrificato a Bacco nell'osteria della «Stella» dove si ballava allegramente e chiassosamente vennero tra loro a vivace diverbio per una ballerina.

Dalle parole si venne ai fatti e ben presto la rissa assunse forme violente di modo che i due vennero arrestati e deferiti al Tribunale.

Uno di essi è un terrazziere di Udine di 33 anni, tale Angelo Brandini

L'altro pure terrazziere è un giovane bresciano, Vittorio Moretti.

Senato del Regno

La riforma - Gli impiegati

Roma 24 — Il senatore Manfredi presiede, ed apre la seduta avvertendo che non si poteva mettere all'ordine del giorno la riforma del Senato, la cui relazione non è ancora pronta.

Finali avverte opportuno che l'argomento sia trattato dopo i bilanci.

Rossi Luigi. Da un anno si trascina la questione e questo ramo del Parlamento vive *quasi in uno stato di inabilitazione* politica.

La discussione si allarga. Vi prendono parte i senatori Casana, Arcoleo ed altri. Luzzatti dichiara che i membri del Governo si astengono dalla votazione.

La proposta Finali di rinvio a dopo i bilanci è approvata.

Indi il sottosegretario alle Finanze: *Pavia* risponde a due raccomandazioni. La prima riflette la questione dei comandati. Per quanto riguarda il ministero del Tesoro dichiara che sei ragionieri comandati *in quel* ministero sono stati rimandati alle intendenze di finanza.

Per quanto riguarda i 22 ufficiali di delegazione, dice che non hanno mai avuto lavori straordinari.

Rattazzi ringrazia.

La seduta è tolta alle 18.

BANCA DI UDINE

Società Anonima Capitale L. 1 047.000 interamente versato
Riserva L. 353.020.82

Assemblea Generale

degli Azionisti della Banca di Udine

Per il disposto dell'art. 26 dello Statuto Sociale e per deliberazione consigliare del 20 gennaio corr. i signori Azionisti sono invitati alla

Assemblea Generale ordinaria

che avrà luogo nella sede della Banca il giorno di Domenica 19 febbraio p. v. alle ore 10 e mezza per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione*
2. *Relazione dei Sindaci*
3. *Approvazione del Bilancio 1910 ed erogazione degli utili*
4. *Nomina di quattro Consiglieri di Amministrazione, di tre Sindaci effettivi e due supplenti.*

Per intervenire all'adunanza occorre depositare le azioni nella cassa della Banca non più tardi del 14 febbraio p. v.

Udine, 21 gennaio 1911.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Direttore
Giovanni Miotti

N.B. Scadono di Carica:

I Consiglieri signori: Morpurgo on. bar. Elio; Piussi Pietro, Tellini rag. cav. Edoardo, Volpe cav. Gio. Batta (per anzianità).

I Sindaci effettivi signori: Levi avv. Giovanni, Agricola co. cav. Nicolò, Misani ing. prof. comm. Massimo (per legge).

I Sindaci supplenti signori: Braida cav. Francesco, Masciadr. Guido (per legge).

Ma Fortunio, facendo dolce violenza all'amico, non abbandonava la presa.

— Vieni via!

— Non voglio!

— Vieni via, ti dico.... E' insensato; alla fine!

— Lasciami; devo sapere!

— So io! Ma vieni; non perdiamo tempo!

E lo trasse seco, quasi a viva forza borbottando:

— Bisogna nascondersi, Giuseppe!

— Ma, in nome di Dio; che cosa è avvenuto? .. Elisabetta ...

— Non è più a Padova....

— Ah, per Dio!...

— Zitto! Non gridare in quel modo... Presto! Andiamo a casa mia: ti nasconderai là.

— Non tormentarmi, Fortunio! Vedi come soffro?... Narrami tutto!

Fortunio disse in fretta:

Il cardinale ha appreso ogni cosa...

— Ma come?

— Certo qualcuno ci ha traditi... Elisabetta è stata, immediatamente, inviata a Venezia... La polizia ti cerca per ordine di Sua Eminenza... Ecco ciò che so!

Tartini era rimasto annichilito.

Tutto crollava, dunque! E neppure una semplice notizia; neppure un cenno di addio! Povero sogno d'amore distrutto così barbaramente al suo sbocciare!

— Oh, Fortunio, Fortunio! Come sono infelice! La mia vita è spezzata: che mi resta, ormai? — balbettò il violinista, abbandonando il capo su la spalla dell'amico.

E, come un automa, accasciato da quella brusca reazione alla crisi nervosa di poco prima, si lasciò trascinare dal buon Fortunio, che vigilava e scrutava ad ogni svolto delle viuzze tenebrose, assillato dal terrore di vedersi rapito il suo fraterno amico da mani brutali di sbirri.

Continua

Poco lontano

Non è solamente una questione di di vicinanza che unisce Udine con Gemona. I loro abitanti sono unimi nell'esprimere sui giornali gli stessi giudizi, come lo prova l'opinione che hanno sulle Pillole Foster per i Reni che riproduciamo qui appresso. La Signora Angela Londero, Via Artico di Prampero 24 Gemona, ci comunica

«Mi venne il dolore di Reni dopo che ebbi l'ultimo parto, circa sei anni fa ed è andato sempre aggravandosi facendomi soffrire alle ginocchiai ai polsi ed al basso ventre. Dopo i pasti ero sempre presa come da uno strano torpore, ero sempre stanca come se avessi compiuto un lavoro eccessivo, e di notte non potevo prendere sonno; al mattino poi mi alzavo che non ero capace neppure di reggermi in piedi.

«Non appena feci uso delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio. Udine) ne ebbi un così grande giovamento da sentirmi invogliata a continuare nella cura e oggi grazie al vostro prezioso rimedio sono completamente guarita dal mal di schiena e da tutti gli altri disturbi. A tutti coloro che si rivolgeranno a me per informazioni dirò la verità, e cioè quanto bene mi hanno fatto le vostre Pillole (Firmato) Angela Londero.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a lire 3.50 la scatola o sei scatole per lire 19, o franco per posta indirizzando le richieste col relativo importo, alla ditta C. Giongo. Specialità Foster, 19 Via Cappuccio, Milano Nell'interesse della vostra salute e sigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 gennaio 1911

RENDITA 3 75 0/0 netto	103 63
» 3 1/2 0/0 netto	103.24
» 3 0/0	70.—

AZIONI

Banca d'Italia	1510.25	Ferrovie Medit.	426 25
Ferrovie Merid.	673 25	Società Veneta	217.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	509.—
» Meridionali	366 25
» Mediterrane 4 0/0	504.—
» Italiane 3 0/0	366.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	500.75

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	500.50
» Cassa R., Milano 4 0/	507.—
» Cassa R., Milano 5 0/0	517.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	509.50
» Idem 4 1/2 0/0	520.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.42	Pietrobur. (rubli)	267.80
Londra (sterline)	25.40	Rumania (lei)	99.75
Germania (mar.)	124 09	Nuovayork (dol.)	5.20
Austria (corone)	105.73	Turchia (lire tur.)	22.71

Tullio Panteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti, *suc. Tip. Bardusco*

La famiglia **Nigris** riconoscente ringrazia tutti quei pietosi che furono *larghi di conforto durante la lunga* degenza della sua adorata **Adele**, coloro che inviarono corone e fiori, o personalmente concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri rese alla salma dell'amata Estinta. Al dott. Faioni e ai Sanitari tutti dell'Ospitale Civile, alle Suore che l'assistettero con tanta affettuosità, l'espressione di eterna gratitudine.

Nel dare il doloroso annuncio della morte avvenuta nella propria abitazione il di 23 gennaio 1911 di

Paolina Pittiani ved. Asti

d'anni 86

I figli e nipoti addoloratissimi e parenti tutti ringraziano coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la cara Estinta.

Udine 25 1 1911

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed estero

AGENZIE con Stabilimenti propri a **CHIASSO** per la Svizzera — a **NICE** per la Francia e Colonie — a **S. LUDWIG** per la Germania — a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — *Esigere la Bottiglia d'Origine*

AGENZIE in **ITALIA** — **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6 — **GENOVA** Via ss. Giac. e Filippo, 17 — **TORINO** Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA: nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEWYORK

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO - CHINA - RABARBARO*

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano *il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo* dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

Crema Marsala Bareggi E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente **rigeneratore** delle forze fisiche.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE
di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

Le inserzioni si ricevono presso la ditta Haasenstein e Vogler, via Prefettura N. 6.

F. COGOLO, callista
UNICO
estirpatore dei CALLI
Via Savorgnana
A richiesta si reca anche in Provincia

Estratto di Carne
della Compagnia
TOOTH
Marca originale australiana da molti anni fornito al **governo inglese.**
CASA FONDATA NEL 1865
Per il Veneto sig. Szathvary V. I. Padova

Per qualunque inserzioni sul « *Paese* » e principali giornali d'Italia e Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura. 6.

La réclame è l'anima del commercio

"POLIFOSFOL"!!!

Onorato dalle più belle attestazioni di Celebrità Mediche.

Alimento del Cervello.
Vivificatore possente dell'energia intellettuale e fisica.
Vince mirabilmente ogni debolezza negli esauriti, anemici e nevrastenici.
Riabilita la vigoria sessuale nelle malattie della spina dorsale.
Ridona la memoria indebolita da eccessivo lavoro intellettuale.

L. **3** il flacone presso il preparatore **A. CROSARA** Chimico Farmacista in Valdagno (Vicenza).

Presso le Spett. Ditte: In **UDINE** - Farmaceutica Friulana, Comessatti — De Stefani in **Verona** — Manzoni in **Milano** — Galeno in **Bologna** — Cornelio, Locatelli, Pianeri-Mauro in **Padova** — Zambon, Crico, Panciera, Bortolan in **Vicenza** — Bötner, Locatelli, Monico in **Venezia** ed in tutte le buone Farmacie.

NON PIÙ

MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU" Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS scrivere V. LAGALA — Vico Secondo S. Giacomo, 1 Napoli.

Per qualunque insezione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia e Estere rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, 6.

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per à 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Gotta - Reumi - Artrite, nevralgia e qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0]). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfione alla parte ammalata. E' un *rimedio scientifico*; e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artitrici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 6 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi bronco-alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA: si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, *scompariscono* i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 antecipato all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco e dell'intestino con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola sell'Analetico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte **la** stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lente digestione, pirosi) costa lire 18 antecipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0[0]) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 *anticipate* all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli.

Calvizie - Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabauraud. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la *forfora*, arrestare la caduta e *promuovere lo sviluppo dei capelli.* Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 antecipata; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia *o simili malattie stimolano gli speculatori a* burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè *rinvigorisce l'intero* organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero L. 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis* innocua. Costa lire 10. antecipate.

Le necrologie
per il 'PAESE,

come per i giornali di Venezia **« Adriatico »** e **« Gazzetta di Venezia »** nonchè per gli altri d'Italia, come **« Corriere della Sera », « Secolo », « Tribuna »** ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler
Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni,** così frequenti in sì dolorose circostanze.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità *Lombardi e Contardi* a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicare tutte le lettere e attestati i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.